



## Tutti all'assalto del reddito di Di Maio, e Conte? Fa i conti

di Nico Perrone

**ROMA** - Come l'assalto alla diligenza. Tutti addosso al reddito di cittadinanza, misura voluta dal M5S che adesso sta mostrando grossi limiti e, soprattutto, non si accompagna all'offerta di posti di lavoro. Oggi Luigi Di Maio, ex capo politico del Movimento che si sta battendo come un leone per riprendere il comando, è sceso in campo, pardon su facebook, per difendere quella che tutti considerano la sua 'creatura'. «Il reddito di cittadinanza è stata una delle principali battaglie del MoVimento 5 Stelle... Certo, avevamo in mente una manovra più profonda, ma occorreva comunque fare un passo avanti... oggi più di 3 milioni di italiani sotto la soglia di povertà riescono a comprare i libri per la scuola ai propri figli. In questi anni ho incontrato genitori con le lacrime

agli occhi, che mi hanno ringraziato perché con il reddito sono finalmente riusciti a curare i propri bambini. Questo mi riempie e mi riempirà sempre il cuore di orgoglio» rivendica il ministro degli Esteri, che perfido aggiunge: «Mi dà rabbia vedere che c'è chi non perde occasione per strumentalizzare la prima vera misura contro la povertà mai varata in Italia. Sul reddito di cittadinanza hanno raccontato ogni genere di bugia, l'ultima ha riguardato quelle bestie dei fratelli Bianchi e la morte del povero Willy. Falsità rilanciate da alcuni solo per colpire il M5S e che non voglio nemmeno commentare...». Insomma, guai a toccare questa misura, e l'avviso vale per il Pd, per il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e per il nuovo presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che oggi, nella sostanza, ha invitato a cassarlo e a spostare

le risorse verso le imprese che creano lavoro. Tocca a Conte far quadrare i conti, che non sempre tornano. Un passo alla volta, perché c'è sempre il rischio di inciampare in Parlamento. Ecco perché si sposta il bersaglio su quota 100, la misura a firma Lega Salvini che adesso tutta la maggioranza di Governo non vuole più rinnovare. Il presidente del Consiglio, pressato dal Pd di Zingaretti, cerca di non finire impallinato dai 'grillini', che già lo hanno avvisato. Viste le sue ultime uscite da protagonista, i capigruppo del Movimento hanno subito messo i puntini sulle 'i': tutti i provvedimenti, questo il messaggio recapitato agli amici di Governo, devono passare dal Parlamento e lì senza i nostri voti non si fa nulla. Si rischia lo stallo politico-parlamentare anche perché il M5S è in pieno travaglio interno. Si di-

scute, litiga, ci si divide e ci si ri-allea su questo o quel percorso per arrivare a decidere la nuova linea e la nuova guida. Alcune fonti 'grilline', a proposito del vertice agrituristico di ieri, riferiscono di un duro confronto tra il reggente Crimi e Di Maio. Il primo vuole un percorso più lungo, che parta dal coinvolgimento di tutti i territori («Così resta ancora in sella per altri sei mesi», dicono i maligni); il secondo vuol chiudere la partita il prima possibile. Mentre in Europa si allungano nuvole nere sulle ingenti risorse da destinare all'Italia, ora messe a rischio dall'ostruzionismo di Polonia e Ungheria come ritorsione a quanti li hanno messi sul banco degli imputati accusandoli di non rispettare diritti fondamentali. Come diceva l'amico Stanislaw Jerzy Lec: «Quando mi sono trovato sul fondo, ho sentito bussare dal basso».

## POLITICA

**Conte: “Assicurare la cassa integrazione a tutti. Lavoreremo giorno e notte”****di Alfonso Raimo**

**ROMA** – «Chiarito l'aspetto dello stipendio di Tridico il tema è che ci sono cittadini italiani che ancora aspettano la cassa integrazione... Su questo il

presidente dell'Inps, tutti i lavoratori Inps e coloro che hanno un ruolo, io per primo, dobbiamo lavorare giorno e notte». Così il premier Giuseppe Conte, rispondendo a una domanda sul caso

Tridico, nel corso di una dichiarazione congiunta alla stampa, dopo l'incontro a palazzo Chigi con la presidente svizzera Simonetta Sommaruga. «Questo è un problema per chi non ha mezzi

di sostentamento. Non ha senso dire che milioni l'han preso ma c'è ancora un piccolo numero che non lo ha percepito, perché si tratta di famiglie. Sono vite», aggiunge Conte.





## POLITICA

**Calenda: “Navigator ‘scappati di casa’ che non hanno trovato lavoro a nessuno”**

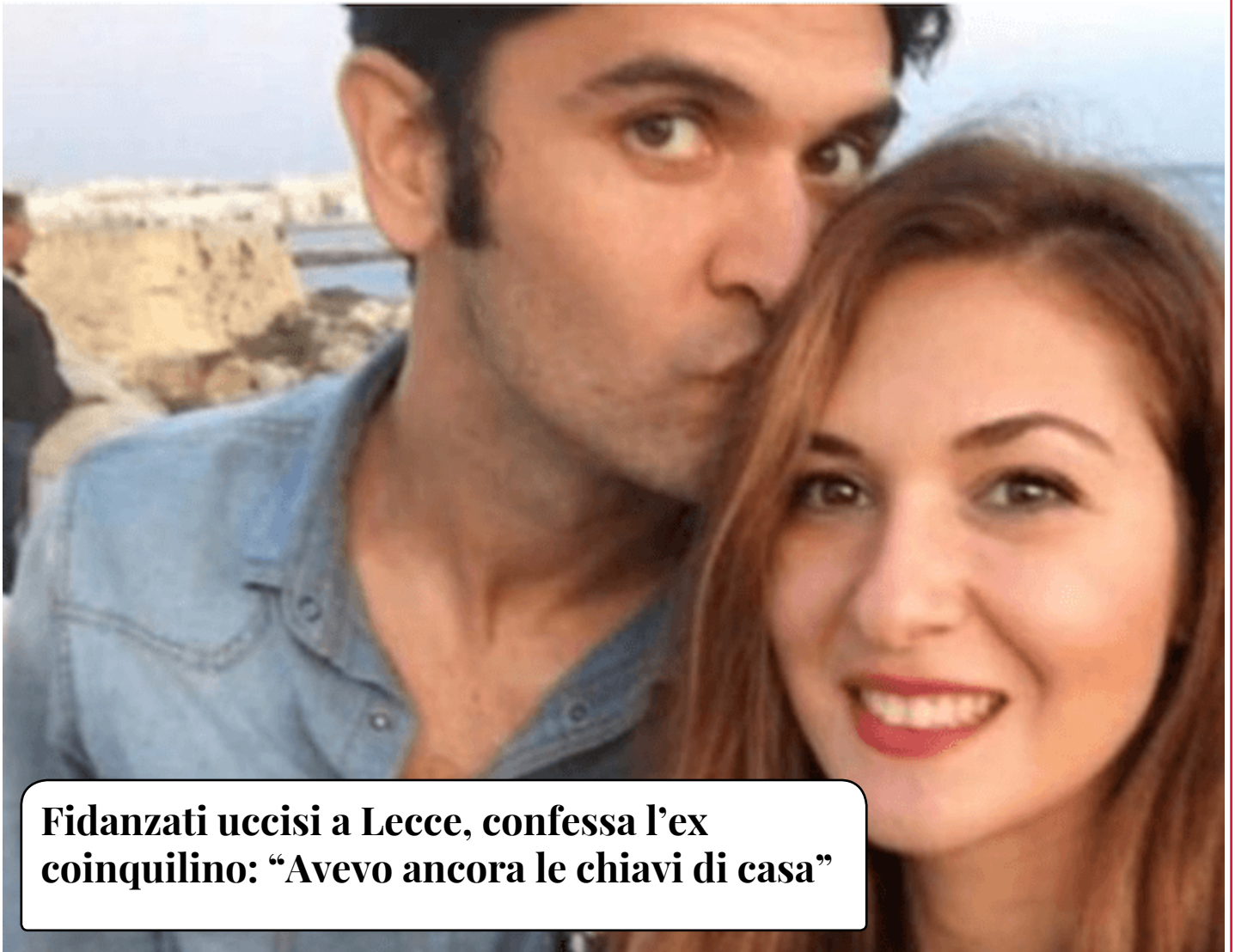
di Vittorio Di Mambro Rossetti

**ROMA** – «Se si mettono 3mila scappati di casa che non hanno mai lavorato a trovare lavoro, con pochissime connessioni con i sistemi regionali, il risultato è che non trovano lavoro a nessuno. I risultati del reddito di cittadinanza sono disastrosi non solo per la mancanza di controlli ma anche per la quantità di assunzioni a tempo in-

determinato che sono una percentuale risibile». Lo ha detto l'europarlamentare e fondatore di Azione Carlo Calenda a 24Mattino di Simone Spetia su Radio 24.

I correttivi che ora il premier propone al reddito di cittadinanza? «Una cosa positiva», sottolinea Calenda, che aggiunge: «Giuseppe Conte II sta criticando tutti i provvedimenti di Giuseppe Conte I, un'operazione di grande trasformismo che però va salutata positivamente».

## ATTUALITÀ



## Fidanzati uccisi a Lecce, confessa l'ex coinquilino: "Avevo ancora le chiavi di casa"

di Alba De Palo

**BARI** – Una persona «schiva, chiusa, introversa» che ieri sera nelle due ore in cui è stato ascoltato dai carabinieri «ha subito iniziato a parlare, confessando il tremendo delitto». Sono le parole del colonnello dei carabinieri Paolo Dembech all'indomani dell'arresto di Antonio De Marco, il 21enne studente di Scienze infermieristiche originario di Casarano (Lecce), per l'omicidio di Daniele De Santis e Eleonora Manta. Il giovane ha confessato di aver accoltellato a morte l'arbitro 33enne e la sua fidanzata di 3 anni più giovane, la sera

dello scorso 21 settembre. Le vittime conoscevano il loro assassino «ed è presumibile che sia entrato nell'appartamento perché aveva ancora le chiavi», ha riferito il colonnello. A supporto dell'ipotesi c'è «il primo fendete inferto in cucina o in prossimità della cucina. Abbiamo ritenuto che il 21enne fosse entrato e non sia stato ricevuto sul ballatoio». De Marco con ogni probabilità aveva ancora le chiavi dell'appartamento «che ha lasciato a fine agosto, momento in cui ha iniziato a pianificare il delitto». L'appartamento di via Montello «era stato fittato senza regolare contratto in maniera sommersa:

**Antonio De Marco, il 21enne studente di Scienze infermieristiche, ha confessato di aver accoltellato a morte Daniele De Santis e Eleonora Manta**

non c'era alcuna registrazione di questo contratto», ha spiegato il militare. Ancora sconosciuto il movente che forse potrebbe «trovarsi nelle vite delle vittime che erano una coppia affiatata e dinamica. Forse l'assassino provava invidia per loro. Daniele era realizzato in tutto al contrario del suo assassino». L'omicidio resta

«inquietante perché nel panorama della criminologia non è un fatto ricorrente – ha aggiunto il colonnello – generalmente questo tipo di omicidio è riconducibile a motivi passionali o a torti subiti. Nel caso in esame, sono esclusi motivi passionali né ci sono stati screzi che possono far supporre a una vendetta di tale portata». Le indagini hanno subito una svolta a due giorni dal duplice assassinio dopo «che abbiamo capito che l'Andrea urlato da Eleonora era riferito al vicino di casa. Ma siamo partiti dal rintracciare tra i contatti delle vittime proprio questo Andrea ritenendolo il fantomatico killer».



## SANITÀ



## Casi Covid nel Genoa, l'infettivologo Bassetti: "Rischia di essere la Waterloo dei tamponi"

di Simone D'Ambrosio

**GENOVA** – «Quello che sta accadendo al Genoa calcio potrebbe rappresentare la Waterloo dei tamponi». Lo scrive su Facebook il direttore della clinica di Malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti, dopo i 14 casi di positività riscontrati tra calciatori e staff rossoblu.

**«RISCHIAMO DI FAR CIRCOLARE FALSI NEGATIVI»**

«Dopo poche ore dall'esito di tamponi negativi per tutta la squadra— ricorda l'infettivologo dell'ospedale San Martino nel post scritto sui social— si è assistito a numerose positività con probabili conseguenze importanti sul futuro del campionato di serie A. I tamponi possono dare,

da una parte, una falsa patente di negatività e di liberi tutti e, dall'altra, produrre un esercito di positivi asintomatici. Rischiamo di far circolare soggetti negativi al tampone, ma in fase di incubazione, che trasmettono il virus e chiudere in casa altri con tampone positivo (o debolmente positivo) che non trasmettono a nessuno».

**«PIÙ ATTENZIONE A SEGNI E SINTOMI»**

Per questo, conclude il presidente della Società italiana di terapia antinfettiva, «occorre rimettere al centro la clinica fatta di segni e sintomi che, unita alla virologia, rimane lo strumento migliore per la gestione di questa pandemia. D'altronde, abbiamo sempre fatto così con le malattie infettive».



## CULTURA

di Marcella Piretti

**BOLOGNA** – È considerata la strage più efferata compiuta dalle Ss naziste in Europa: 76 anni fa, fra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, sulle colline in provincia di Bologna furono sterminate circa 770 persone, tra cui molti anziani e bambini. Un numero spaventoso, accompagnato da violenze inaudite e distruzione di interi paesi, che ha attraversato la zona attorno a Monte Sole e in particolare i territori di Marzabotto, Grizzana Morandi e Monzuno. Comunemente è nota come la "strage di Marzabotto" e oggi se ne celebra la memoria.

**MATTARELLA: «A MARZABOTTO SONO PIANTATE LE RADICI DELLA NOSTRA COSTITUZIONE»**

«Lo sterminio degli innocenti che le Ss compirono 76 anni or sono nelle terre attorno a Monte Sole ha impresso un segno così profondo e doloroso nella storia del popolo italiano che nulla e nessuno potrà mai cancellare. La Repubblica si inchina alla memoria di centinaia di donne e uomini, di bimbi e anziani, barbaramente uccisi secondo una logica di annientamento che travalicava persino gli orrori della guerra combattuta». Lo dice il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

«Le squadre naziste- aggiun-



**Monte Sole, 76 anni fa la strage nazifascista più efferata d'Europa. Mattarella: "Lì ci sono le radici della nostra Costituzione"**

ge-, accompagnate da guide e informatori fascisti, si resero responsabili di molteplici crimini nei mesi del loro arretramento sull'Appennino Tosco-emiliano. Tuttavia, Marzabotto e le aree dei comuni di Monzuno e Grizzana Morandi divennero teatro di uno degli eccidi di civili più spaventosi, più disumani che l'Europa abbia conosciuto durante il secondo conflitto mondiale. Ma quelle vite tragicamente spezzate, quel dolore straziante dei sopravvissuti, sono diventate le basi di un riscatto popolare, di una liberazione, di una lunga stagione di democrazia, benessere, pace».

«A Marzabotto e a Monte Sole- dice ancora Mattarella- sono piantate radici robuste della nostra Costituzione repubblicana, le quali alimentano i principi di convivenza, di libertà, di uguaglianza tra le persone, di giustizia sociale, da decenni patrimonio della comunità nazionale e motore del nostro modello civile.

Al tempo stesso, quelle radici portano linfa alla comune casa europea, all'Europa unita nelle diversità, ma anche nella civiltà dei diritti inviolabili della persona, nella cooperazione, nella solidarietà, che deve sempre prevalere sui rigurgiti di egoismo».

**I DEPUTATI PD: «MAI DIMENTICHEREMO IMMENSE STERMINIO NAZISTA»**

Anche i deputati del Pd sulle loro pagine social ricordano l'eccidio di Marzabotto: «800 morti, la più grande strage nazifascista in Italia. Un immenso sterminio di donne, uomini, bambini e anziani. Una ferita, la strage di Marzabotto, che mai dimenticheremo. La memoria dovrà sempre guidarci per contrastare il neofascismo e l'odio».

**SPERANZA: «SPARAVANO BASSO PER COLPIRE I BAMBINI», MAI PIÙ**

«'Sparavano basso per colpire i bambini'. 775 persone tra cui 50 bambini trucidati brutalmente dai nazifascisti. Marzabotto, 29 settembre 1944. Mai più». Lo scrive su facebook Roberto Speranza, ministro della Salute.

**DIRE**

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line  
Estratto delle notizie di agenzia  
e comunicati pervenuti  
Registrazione: Tribunale di Roma -  
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile  
Nicola Perrone

Segreteria di direzione  
segreteria.direzione@dire.it  
Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE  
SU [www.dire.it](http://www.dire.it)

Editore  
COM.E

Comunicazione & Editoria srl  
Corso d'Italia, 38/a - 00198  
amministrazione@com.esrl.eu